



REGIONE
TOSCANA



CONVEGNO INVECCHIARE BENE

Progetto CCM Ministero della Salute, capofila Regione Toscana

“La prevenzione della disabilità nell’anziano fragile: sperimentazione di un modello in due Società della Salute”

Ricognizione della normativa regionale sul tema della fragilità

Auditorium di Sant’Apollonia
Convegno - Firenze 4 maggio 2011

Invecchiamento, non autosufficienza e strategie di prevenzione

L'invecchiamento della popolazione costituisce “un trionfo e una sfida” per la società (OMS, 2002).

Il programma OMS *Global Network of Age-friendly Cities*, promuove Città a misura di anziano, *numerosi* testi e raccomandazioni della Commissione Europea (2005, 2007) mirano a creare e rafforzare le condizioni per un invecchiamento attivo (*Active Aging*)



Programma Q-Ageing OMS 2002

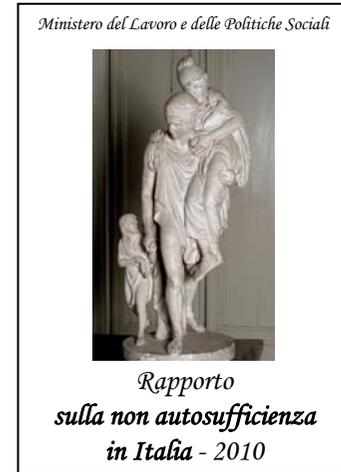
Invecchiamento attivo

- ❖ Partecipazione di tutti i soggetti alla vita sociale
- ❖ Mantenimento della salute intesa come benessere psicofisico
- ❖ Implementazione della sicurezza della popolazione ultra 64enne, sia dal punto di vista fisico che socioeconomico.



Premesse: analisi del problema

Il 20% della popolazione ha più di 65 anni, ma in ben 12 capoluoghi di regione, tale percentuale è ampiamente superata fino a al 26% di Venezia al 28% di Trieste



- La **disabilità aumenta con l'età: nel 2009 il 9.7% nella popolazione dai 70-74 anni e il 44,5% degli 80enni.**
- Il 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia dovute ad alcune patologie che hanno in comune alcuni fattori di rischio; lo stile di vita responsabile del 60% della perdita di anni di vita in buona salute.
- La **disabilità è connessa ai sistemi regionali di Welfare e al gradiente socioeconomico (Isole 5,7% e al Nord 4%)... il gradiente Nord-Sud tende ad ampliarsi: fattori di rischio maggiori tra giovani del Sud (v. Obesità, minore consumo frutta e verdura, sedentarietà..)**
- **L'ADI, Assistenza domiciliare integrata, viene ritenuto un servizio strategico e un 'obiettivo di servizio' (v. QSN 2007-2013)**

Principali riferimenti normativi nazionali

Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012

- *Come strumento della sorveglianza oltre che della patologia, dei comportamenti, stili di vita, utilizzo delle misure di prevenzione.*

Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e proposta di PSP 2011 - 2013

- *Rendere stabile una periodica sorveglianza dei fattori di rischio.*

Programma Guadagnare salute (DPCM 4 maggio 2007)

- *Attuare accordi e iniziative integrate, intersettoriali e interministeriali sostenute da attività di informazione e comunicazione a livello nazionale, regionale e locale con l'obiettivo di attivare processi di consapevolezza e di empowerment per scelte di vita salutari*

Proposta di Revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza (2008) per l'area Prevenzione Collettiva e la Sanità Pubblica e per l'area Distrettuale

- *Definizione di obiettivi di salute, programmi, componenti dei programmi, indicatori di copertura anche nell'area delle malattie croniche e degli stili di vita; percorsi socio-sanitari e di presa in carico*

Progetti nazionali , quali “Sperimentazione di un sistema di sorveglianza attiva sulla popolazione con 65 anni e più” – Progetto Passi D'argento

Piano nazionale della Prevenzione 2010 – 2012

(Intesa tra Stato e Regioni del 29 aprile 2010)

prevenzione e sorveglianza della disabilità e della non autosufficienza



in alcune Regioni il tema della *fragilità* è presente da tempo con azioni specifiche
in altre si è avviato soprattutto a seguito delle indicazioni del PNP 2010 – 2012, con i
Piani regionali di Prevenzione – entro 30 dic. 2010

la sfida che il sistema deve affrontare è quella nei confronti di stati, condizioni, malattie
tipiche dell'invecchiamento attraverso azioni integrate finalizzate a:

- Tutelare la fragilità degli anziani attraverso la prevenzione e la sorveglianza attiva
 - Curare gli stili di vita
 - Sviluppare un ruolo positivo e propositivo degli anziani nella società
 - Favorire e sostenere il diritto ad una vita indipendente
 - Attivare appositi interventi per anziani in situazioni pericolose per la salute,
es. piano operativo prevenzione ondate di calore, prevenzione incidenti domestici

Proposta di Piano sanitario nazionale 2011 - 2013

Il PSN 2010-2012 individua alcuni obiettivi:

- *il raggiungimento della vecchiaia in buona salute*, che richiede efficaci strategie di prevenzione che vadano ad agire tanto sul contesto quanto sulla persona.
- *contrasto della fragilità e riduzione del rischio di disabilità*

L'invecchiamento in buona salute viene favorito anche da azioni in positivo, destinate a promuovere stili di vita sani da considerarsi efficaci in ogni fase della vita. I punti cardine sono:

- la partecipazione degli anziani alla vita sociale;
- l'equità di accesso ai servizi;
- l'appropriatezza e la flessibilità della rete dei servizi sociosanitari;
- la promozione di stili di vita positivi;
- la prevenzione delle principali patologie;
- il trattamento specialistico delle patologie che rischiano di compromettere l'autonomia;
- la riabilitazione per il recupero e il mantenimento della massima autonomia possibile;
- il sostegno per convivere attivamente con la cronicità;
- la promozione dell'integrazione tra servizi sanitari e sociali;
- la promozione della ricerca sull'invecchiamento e sulle malattie croniche invalidanti;
- la formazione degli operatori, specifica e interdisciplinare, mirata alla qualità delle prestazioni ed alla umanizzazione dei servizi.

La residua aspettativa di vita è in condizioni di disabilità e di pluripatologia, da cui scaturisce un ricorso sempre più frequente ai circuiti dell'assistenza ed un conseguente costo crescente a carico dei servizi sanitari, di quelli sociali, del sistema previdenziale

Le risposte politiche all'invecchiamento nelle regioni dell'Unione Europea dei 15

Un primo approccio, *settoriale/contingente*

Punta a soddisfare le necessità espresse dagli anziani attraverso una gamma di servizi di assistenza sociale e sanitaria più o meno ampia.

L'attenzione all'invecchiamento si esprime in un'offerta assistenziale diretta a mitigare gli effetti della non autosufficienza piuttosto che in azioni rivolte, ad esempio, alla prevenzione del decadimento fisico e psichico dell'anziano.

Un secondo approccio, *intersettoriale/prospettico*

E' caratterizzato da iniziative di più ampio respiro - all'interno delle quali l'offerta assistenziale è solo un aspetto - che si pongono l'obiettivo di assicurare completa ed effettiva "cittadinanza" agli anziani nella comunità in cui vivono. Tale approccio è riconducibile alle cosiddette politiche di active ageing. Questo genere di politiche nasce dalla consapevolezza che l'invecchiamento è una sfida appena iniziata che va affrontata considerando la società nel suo complesso.

Promozione dell'attività fisica

	Le Regioni hanno elaborato dei documenti regionali contenenti indirizzi alle ASL relativamente alla tipologia di programmi AFA
ABRUZZO	Progetto "Colori in movimento". Prevenzione delle disabilità da stili di vita non salutari (alimentazione inadeguata e scarsa attività motoria) nella popolazione ultrasessantatreenne, compresi gli ospiti delle strutture per anziani
BASILICATA	Protocollo di esercizio fisico e dieta per la prevenzione e il trattamento della sarcopenia nell'anziano, ex DGR n. 1579 del 21 settembre 2010, con valutazione fisiologica e nutrizionale ed inserimento in percorsi riabilitativi personalizzati".
CALABRIA	<ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'attività dei gruppi di cammino per la popolazione anziana: Strategie e azioni di educazione all'attività fisica per la popolazione anziana calabrese La prescrizione dell'attività motoria: Strategie e azioni popolazione anziana e disabili in particolare in conseguenza di stroke o di M. di Parkinson Implementazione dell'attività fisica e miglioramento del profilo di rischio cardiovascolare e della qualità di vita in un campione della popolazione adulta (35-65 anni) della provincia di Catanzaro
EMILIA ROMAGNA	Promozione attività fisica
LIGURIA	Gruppi di cammino nelle ASL liguri
LOMBARDIA	Attuazione a livello territoriale di progetti Piedibus/Walkingbus e Gruppi di cammino per la promozione dell'attività fisica di bambini, adulti e anziani
MARCHE	Programma di prevenzione dell'attività fisica: Gente in gamba(>65 anni)
PIEMONTE	Promozione della salute per gruppi a rischio con diminuite capacità funzionali attraverso l'attivazione attività fisiche adatte alle diminuite capacità funzionali (AFA)
SARDEGNA	Il MOVIMENTO E' VITA – Intervento per l'incremento dell'attività fisica nella popolazione pre-diabetica, sovrappeso e obesa"
TOSCANA	nella definizione dei criteri di accesso alle prestazioni specialistiche di medicina fisica ed ai percorsi ambulatoriali di assistenza riabilitativa (DRG 595/05), ha individuato 3 distinti percorsi assistenziali al fine di assicurare, in modo appropriato al bisogno sanitario espresso, risposte adeguate e di dimostrata efficacia.
UMBRIA	Progetto "Anziani in cammino", inserito nell'ambito del Programma La prevenzione e la sorveglianza della disabilità.
VENETO	Programma per la promozione dell'attività motoria nella popolazione, con particolare riguardo ai bambini/giovani e anziani

Promozione di corrette abitudini alimentari

	Le regioni sviluppano programmi di promozione e counseling per motivare all'adozione di una corretta alimentazione
ABRUZZO	Progetto "Colori in movimento"
CALABRIA	Promozione di corrette abitudini alimentari
EMILIA ROMAGNA	Promozione di corrette abitudini alimentari
PIEMONTE	Proposte operative per la ristorazione nelle strutture riabilitative e assistenziali per anziani
MARCHE	Sorveglianza e la prevenzione nutrizionale
SARDEGNA	Il movimento e' vita: intervento per l'incremento dell'attività fisica nella popolazione pre-diabetica, sovrappeso e obesa
SICILIA	Programma "Prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari e patologie correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà, abuso di alcol, tabagismo, abuso di sostanze)

Prevenzione traumi nell'anziano - promozione interventi degli eventi infortunistici in ambito domestico

	Promozione di corretti comportamenti per prevenire la caduta degli anziani, attraverso la sensibilizzazione ed empowerment dei caregiver
CALABRIA	Prevenzione cadute popolazione anziana in ambito domestico
EMILIA ROMAGNA	Interventi per la sicurezza domestica dei bambini e degli anziani
FRIULI VENEZIA GIULIA	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico
LAZIO	Promozione di interventi mirati ad incidere sui rischi infortunistici in ambito domestico tra gli anziani e bambini di 0-4 anni
LIGURIA	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico
LOMBARDIA	Prevenire le lesioni in seguito ad incidente in ambiente domestico (target anziani e target pediatrico)
MARCHE	La sorveglianza epidemiologica dell'incidentalità domestica si basa soprattutto sulla raccolta dati prevista dal progetto SINACA (Sistema informativo nazionale sugli infortuni in civile abitazione)
TRENTO	Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico prevenzione delle cadute degli anziani (>65 anni) nelle civili abitazioni
SARDEGNA	Programma regionale di sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici
SICILIA	Programma "Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico"
TOSCANA	Miglioramento della sicurezza delle abitazioni - Az. USL 10 di Firenze (capofila)
UMBRIA	Progetto "Anziani in cammino", inserito nell'ambito del Programma La prevenzione e la sorveglianza della disabilità
VENETO	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di corretti comportamenti per prevenire le cadute degli anziani mediante il coinvolgimento dei MMG • Promozione di corretti comportamenti per prevenire le cadute degli anziani mediante azioni di sensibilizzazione dei caregiver

REGIONE EMILIA ROMAGNA

- Il tema della prevenzione fragilità delle persone anziane è stato approfondito da diversi atti programmatori e progetti specifici.
- **Obiettivo:** implementare un sistema integrato di servizi finalizzato a ridurre il rischio della non autosufficienza e per promuovere l'invecchiamento in salute

- P. Reg. Prevenzione 2010 – 2012
- Piano sociale e sanitario 2007 – 2009
- DGR 2299/2004 “Piano di azione in favore della popolazione anziana... invecchiamento della popolazione..”
- D.G.R. 1206/07 “fondo Regionale per la non autosufficienza (FRNA) a favore delle persone non autosufficienti approvati.
- DGR 1206/07 **allegato 4** “linee guida per la definizione di programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili”

- Promozione di corrette abitudini alimentari
- Interventi per la sicurezza domestica degli anziani
- Programmi di prevenzione delle malattie croniche
- Sorveglianza e prevenzione della fragilità nell'anziano con 3 progetti:
 - Sviluppo dei sistemi di sorveglianza sulla fragilità
 - Contrasto all'isolamento dell'anziano con costruzioni di reti di sostegno e di vicinato
 - Prevenzione traumi anziano

Progetto “e-Care Anziani fragili” Regione Emilia-Romagna

- il **progetto “e-Care Anziani fragili”** sviluppato a Bologna insieme alla città di Ferrara che rappresenta una realtà emergente per gli anziani e un'opportunità per le politiche socio-sanitarie locali per affrontare l'invecchiamento della popolazione, riducendo l'impatto umano ed economico a carico del sistema socio-sanitario. Il progetto intende promuovere e realizzare politiche ed interventi innovativi ed integrati a favore della popolazione anziana, coinvolgendo i diversi settori della programmazione regionale interessati dal processo di invecchiamento.
- Il Progetto E-care si inserisce nelle sperimentazioni previste all'interno della programmazione per le misure attuative del Fondo Regionale per la Non autosufficienza (*DGR 2007/1206*)-e prevede il potenziamento di una vita autonoma e soddisfacente della persona anziana, in una logica di prevenzione rispetto al ricorso ai servizi istituzionali,.

REGIONE LIGURIA

- regione più anziana del Paese. In relazione a tale dato la programmazione sanitaria regionale ha individuato diversi obiettivi diretti a sostenere gli anziani sia sotto il profilo sanitario che sociale
- **Obiettivo:** promozione invecchiamento attivo e valorizzazione dell'anziano come risorsa e protagonista del suo futuro salvaguardandone l'autonomia e l'autosufficienza

- P. Reg. Prevenzione 2010 – 2012
- L.r. N. 48/2009 “Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo”
- L.R. 12/2006 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”

- Sostenibilità del sistema di sorveglianza “Passi D'Argento”
- Gruppi cammino nelle ASL Liguri
- Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito domestico
- “Allunga la vita”: progetto di prevenzione delle malattie degenerative oculari che generano il rischio di cecità e ipovisione – V edizione
- Progetto Anziani 2010 – “età Libera” sottolinea l'importanza, per la promozione del benessere delle persone che invecchiano ***di tenere collegate le azioni di promozione sociale con la protezione della fragilità***
- Progetto Q- AGEING A GENOVA “Una rete di sostegno per la fragilità”

REGIONE PIEMONTE

- Prevenzione, e presa in carico delle persone non autosufficienti, mediante l'adozione di percorsi socio-sanitari volti a migliorare la qualità della vita dell'anziano, attraverso interventi destinati a ritardare l'eventuale istituzionalizzazione, prevenire ricoveri impropri e assicurare prioritariamente l'assistenza integrata a domicilio della persona.
- **Obiettivo:** Favorire la permanenza nel proprio contesto di vita; fornire ospitalità ai soggetti anziani; Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani

- P. Reg. Prevenzione 2010 – 2012
- Piano sociosanitario regionale 2007 - 2010

- Promozione della salute per gruppi a rischio con diminuite capacità funzionali attraverso l'attivazione di attività fisiche adatte alle diminuite capacità funzionali (AFA)
- Promozione della salute per pazienti anziani con frattura di femore o a rischio di frattura di femore da osteoporosi

REGIONE ABRUZZO

- Regione con alto numero di anziani e cambiamento nella famiglia e nei pattern del supporto assistenziale informale (composizione del nucleo familiare, presenza della donna nel lavoro, >tassi di divorzio, etc)
- **Obiettivo:** tutelare la fragilità degli anziani attraverso la prevenzione e la sorveglianza attiva; curare gli stili di vita; sviluppare un ruolo positivo e propositivo degli anziani nella società; sviluppo di un sistema integrato dei servizi socio – sanitari attraverso il fondo per la non autosufficienza; potenziamento e riorientamento degli interventi sul territorio.

- P. Reg. Prevenzione 2010 – 2012
- Piano Sanitario 2008 – 2010
- Piano sociale regionale 2011 – 2013
- Piano sociale regionale 2007 – 2009

- **Progetto Colori in Movimento – Prevenzione delle disabilità da stili di vita non salutari negli anziani ultra64enni:**
 - Alimentazione inadeguata
 - Scarsa attività motoria
- **Progetto sorveglianza attiva della Popolazione – Passi D'Argento**